



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E
PESARO E URBINO

La carta archeologica del centro storico di Fano

Laura Cerri – archeologa libera professionista, lauracerri@alice.it
Oscar Mei - Università degli Studi di Urbino, o.mei@uniurb.it
Ilaria Venanzoni - SABAP AN-PU, ilaria.venanzoni@cultura.gov.it



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DISCUI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE,
STUDI UMANISTICI E
INTERNAZIONALI



Comune di Fano
Assessorato alla Cultura
e Beni Culturali

CSV CENTRO STUDI
VITRUVIANI

Il **template** è stato testato per realizzare la **carta archeologica** del centro storico di **Fano**, un progetto finanziato dal **Centro Studi Vitruviani** e dall'**Università degli Studi di Urbino** in collaborazione con la **SABAP per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino** ed il **Comune di Fano**, con l'obiettivo principale di ricostruire l'urbanistica della città romana, l'antica *Fanum Fortunae* e poi *Colonia Julia Fanestrus*, rendendo disponibile su piattaforma GIS le conoscenze sul patrimonio archeologico note finora. Dal momento che l'avvio del progetto ha coinciso con quello di entrata in vigore del **template** per la sua realizzazione si è ritenuto utile adottare il modello messo a punto dall'**ICA** così da poter realizzare una banca dati che avesse valore a livello nazionale e che fosse in grado di dialogare con tutto il complesso sistema di catalogazione e tutela del **MiC**, mettendo a punto uno strumento utile per la **conoscenza** e lo **studio** della città romana, ma anche per la **tutela** e la **valorizzazione** del suo enorme patrimonio archeologico. Il lavoro ha seguito un percorso scandito da una serie di fasi che si possono così brevemente sintetizzare: **censimento** del noto (ricerca di archivio e ricerca bibliografica), **inserimento** dei dati nel **template**, **analisi** delle informazioni raccolte e loro **interpretazione**, anche in virtù di prospettive future di ricerca.

All'interno del **template** il **MOPR** perimetra l'area oggetto del lavoro, che coincide pressappoco con i limiti del centro storico di Fano, anche se si è preferito tenere un margine più ampio per non perdere eventuali rinvenimenti localizzati nell'immediato suburbio della città romana prossimi alla cinta muraria (**fig. 1**).

Il **MOPR** contiene le informazioni generali del progetto e alcune sintetiche informazioni sulla storia della città, ad esso sono collegati i **MOSI** inseriti partendo dai rinvenimenti archeologici censiti dai documenti di archivio, dati bibliografici, fonti orali, indagini geofisiche (**fig. 2**). Per la loro rappresentazione si è data la priorità, laddove possibile, all'utilizzo di **poligoni** che definiscono la planimetria delle strutture o le estensioni delle aree caratterizzate da rinvenimenti (**fig. 3**), mentre le **linee** sono state utilizzate per indicare la rete fognaria di età romana e le ipotesi ricostruttive di fogne e assi viari. I **punti** sono stati utilizzati per i rinvenimenti di cui non si conoscono l'esatta localizzazione, la forma e la dimensione, o nel caso di rinvenimenti di ridotte dimensioni.

Nel **template** sono stati inseriti anche **MOSI** riferiti alle sorveglianze archeologiche che hanno avuto esito negativo. In tutti i **MOSI**, ove disponibili, sono state indicate le **quote** relative e assolute (s.l.m.), specificando nell'apposito campo (MTAS-Note) il punto zero di riferimento per le quote relative. Nello stesso campo, e sempre quando disponibile, è stata indicata la quota a cui si sono attestati gli scavi e la quota di affioramento del terreno geologico sterile, in particolare quest'ultima è risultata di grande importanza per la ricostruzione della **morfologia** originaria su cui si è impostata la città in epoca romana.



FIG. 3 LE BASI TOPOGRAFICHE UTILIZZATE PER LA GEOREFERENZIAZIONE DEI MOSI SONO INSERITE ALL'INTERNO DEI GRUPPI RELATIVI ALLE CARTOGRAFIE, FORNISCONO GRADI DI DETTAGLIO DIFFERENZIATO ED HANNO CONSENTITO DI LOCALIZZARE IN MODO ABBASTANZA PRECISO I RINVENIMENTI EFFETTUATI NEL CENTRO STORICO DI FANO. INFATTI, COME SPESSE ACCADE, LE DOCUMENTAZIONI DI SCAVO PRESENTI NEGLI ARCHIVI DELLA SOPRINTENDENZA UTILIZZANO BASI TOPOGRAFICHE DIVERSE (CTR, CTNC, CATASTALI ECC.), DA QUI LA NECESSITÀ DI DISPORRE ALL'INTERNO DEL GIS DI TUTTE LE PRINCIPALI CARTOGRAFIE, COMPRESSE QUELLE STORICHE, PER GEOREFERENZIARE I RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI EFFETTUATI NEL CORSO DEL TEMPO. ALCUNI DEI QUALI SI BASANO SU PLANIMETRIE NON PIÙ IN USO O CHE INDICANO EDIFICI NON PIÙ ESISTENTI, TENENDO COMUNQUE BEN PRESENTE IL FATTO CHE TRATTANDOSI DI CARTOGRAFIE STORICHE HANNO UN GRADO DI PRECISIONE APPROSSIMATIVO.

NELLA FIGURA IN ALTO A SINISTRA SONO RAPPRESENTATI I MOSI RELATIVI AGLI SCAVI EFFETTUATI NELL'AREA DELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO GEOREFERENZIATI SULLA BASE DEL CATASTO PONTIFICIO; IN ALTO A DESTRA LE STRUTTURE RINVENUTE NEL CORSO DEGLI SCAVI IN PIAZZA DEGLI AVVEDUTI NEL 1938 (FONTE: ARCHIVIO SABAP AN-PU).

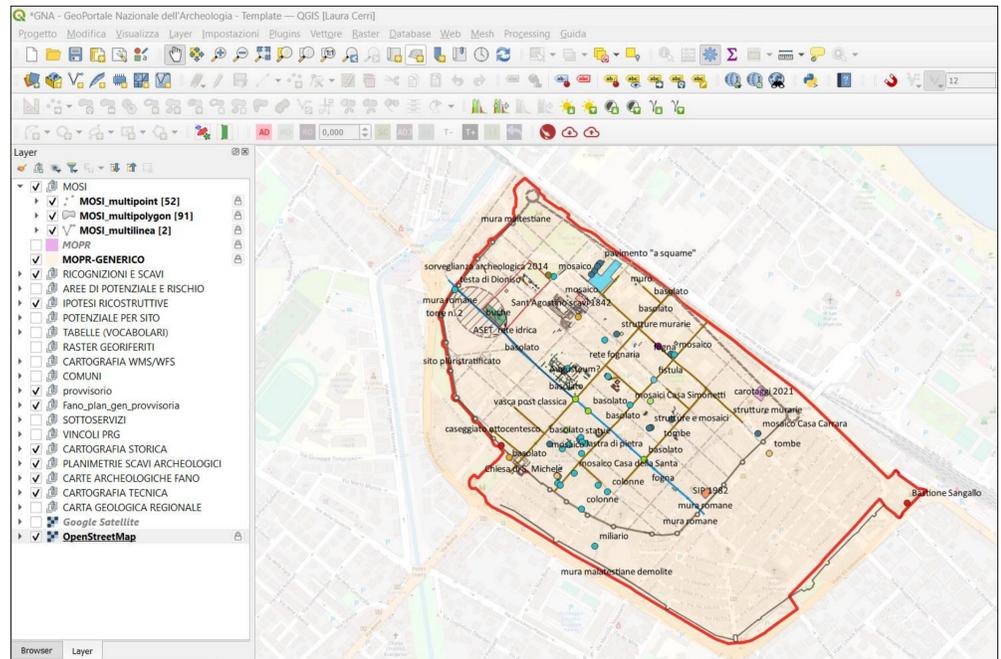


FIG. 1 STRUTTURA DEL GIS DI FANO: L'AREA DEL MOPR (COLOR CREMA IN SOTTOFONDO), I LIMITI DEL CENTRO STORICO DI FANO (IN ROSSO), I MOSI E A SINISTRA L'ELENCO DEI GRUPPI CHE COMPREDONO LA CARTOGRAFIA STORICA, TECNICA E ARCHEOLOGICA, I VINCOLI DI TUTELA, LA RETE DEI SOTTOSERVIZI INSERITI NEL GIS E QUANTO SI E' RITENUTO UTILE INSERIRE ALL'INTERNO DEL PROGETTO PER LA CARTA ARCHEOLOGICA.

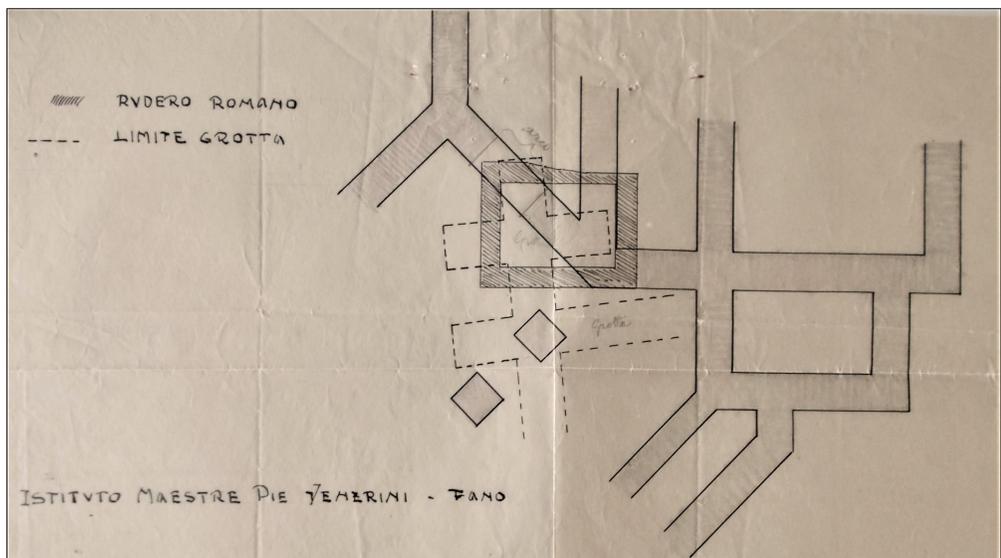


FIG. 2 IN ALTO UNA FOTO D'EPOCA SCATTATA NEL 1949 DURANTE I LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'ISTITUTO PIE VENERINE IN VIA NOLFI E NEL CORSO DEI QUALI FU RINVENUTA UNA VASCA DI EPOCA ROMANA (FONTE: ARCHIVIO DI STATO DI PESARO); IN BASSO UNA PLANIMETRIA DELLA STESSA VASCA CONSERVATA PRESSO L'ARCHIVIO DISEGNI DELLA SOPRINTENDENZA (FONTE: ARCHIVIO SABAP AN-PU).